

QUARTO POTERE

LA NEWSLETTER

STORIE LIBERE.IT

Massimiliano Coccia

Caro amico Franco,

questa è probabilmente l'ultima mia lettera che leggerai. Stanno finendo i viveri qui in trincea e la mia zona non è più servita da nessun servizio a domicilio. Dopo aver combattuto la guerra d'Ucraina come sai ho dovuto precipitarmi il 7 ottobre su un altro fronte, il più terribile di tutti: la striscia di Gaza. Nelle ultime tre settimane ho inviato ben duecento post su X, ho realizzato oltre qua-



Lettera di un soldato semplice

ranta reel, ho sganciato la bellezza di cinquanta hashtag in faccia ai potenti e ora sono stato colpito da una ricostruzione ufficiale e veritiera da parte di una fonte attendibile e certificata. Non mi sento più le gambe. Se ci fosse qualche influencer qui con me potrebbe dirmi se è una paralisi oppure è solo stress post-traumatico.

Ma sono solo amico mio, solo dentro questa trincea. Il divano mi copre e mi protegge, quel divano che mi visto combattere sul Donbass, che mi ha visto discettare sul potere espansivo della Nato, lo stesso che ha accolto le lacrime per l'infame censura contro il professor Alessandro Orsini e che mi ha visto gioire quella sera in cui Alessandro Di Battista è stato condiviso da tutto il mondo arabo.

Ho scritto col sangue della pellicina del pollice il mio ultimo post su Facebook, forse lo avrai già letto quando questa lettera ti sarà recapitata, ma vorrei che sapessi qualcosa in più.

Quando andammo a scegliere questo divano

costruito dagli artigiani della qualità tu mi dicesti: "stai attento Egidio, io c'ho visto gente morire qua sopra, prima si comincia con qualche tweet, poi si passa ai reel ed è un attimo che finisci a combattere facendo podcast".

Sul divano una lapide: Qui è morto Egidio, martire del pensiero unico

Ti rassicurai, ti dissi che a questa pellaccia ci tenevo, che mai avrei fatto qualcosa che mi avesse messo in pericolo. Ma dopo l'Ucraina è arrivato il Medio Oriente e caro Franco, in questa guerra non potevo non espormi e purtroppo il peggio è arrivato.

Mentre il freddo mi avvolge sento delle voci in lontananza, sono quelle della zia Mara, Mara Venier che a Domenica In scalda il cuore di noi italiani, di questo popolo che fieramente sceglie sempre la parte sbagliata della storia e però riesce a morire in un bel giorno d'autunno steso da una gragnola di missili israeliani.

Penso a tanti commilitoni che come me sono

morti per il valore di un'idea, padri di famiglia che hanno scelto di esserci. Il mio vicino di casa ad esempio ai tempi del Covid è caduto in salotto mentre scriveva sotto un post di Burioni "chi ti paga!! Il Covid non esiste!". I giornali scrissero che era morto di Covid ma non fu così. Ovviamente.

Ricordami sempre caro Franco, per quello che ero, un ingenuotto semplice, uno che ha creduto prima in Wanna Marchi e al Mago Do Nascimento, poi in Silvio Berlusconi e il miracolo italiano poi nel Grande Fratello, in Beppe Grillo e poi nel blog, nel professor Tarro, in Daniela Santanchè, in BioBlu e nel fronte del dissenso.

Caro Franco, ora ti saluto perché son stanco, le energie stanno finendo, sento il nemico arrivare e come succede in questi casi sento le voci, ora c'è Giuseppe Conte che parla di cessate il fuoco. Fatemi un funerale semplice e mettete una lapide su questo divano: Qui è morto Egidio, martire del pensiero unico.